

Eventi culturali

La Biennale Democrazia nel solco dell'impegno civile

La lezione inaugurale di Mario Draghi e il Dante di Benigni

di **Andrea Casalegno**

«Tutti, molti, pochi» è il filo conduttore scelto per la seconda edizione di **Biennale Democrazia**, che si apre oggi a Torino, al Teatro Carignano (ore 15), con la lezione inaugurale del Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi e stasera (ore 21,30) al Palaolimpico Isozaki, con lo spettacolo «Tutto Dante, Purgatorio VI» di Roberto Benigni. Per cinque giorni, fino al 17 aprile, prenderà vita, attraverso quasi 150 appuntamenti rivolti in particolare ai giovani e alle scuole, un «laboratorio attivo di cittadinanza», come si è espresso il sindaco Sergio Chiamparino, che è parte integrante, nella prima capitale del Regno d'Italia, delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità.

Il rapporto tra il potere di tutti i cittadini e le élites politiche ed economiche ha radici profonde nella nostra cultura: da un lato rimanda alla «teoria delle élites» di Vilfredo Pareto e Gaetano Mosca, i creatori della scienza politica in Italia, dall'altro alle basi stesse del pensiero politico, poiché lo scontro tra il potere dei molti, la democrazia, e quello dei pochi, l'oligarchia, è il tema centrale del pensiero poli-

tico nell'antica Grecia. Ma l'argomento è particolarmente attuale in questo momento di conflitti tra le istituzioni, e alla vigilia di una riforma federalista che ha bensì un precedente ideale in una delle correnti del nostro Risorgimento, quella di Carlo Cattaneo, ma venne poi messa da parte nell'edificazione dello Stato nazionale.

Biennale Democrazia, manifestazione sostenuta dalle due maggiori banche torinesi, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Crt, intende promuovere, soprattutto fra i giovani, «una cultura della democrazia che si traduca in pratica democratica», come ha scritto il presidente di **Biennale Democrazia** **Gustavo Zagrebelsky**. Questo rapporto tra politica e cultura si fonda sulla migliore tradizione intellettuale di Torino: una tradizione democratica e antifascista dalla quale sono uscite figure come Norberto Bobbio, Massimo Mila, Franco Venturi, Vittorio Foa, Alessandro Galante Garrone, che militarono nel Partito d'Azione, ma anche un grande intellettuale comunista come Antonio Gramsci e lo stesso segretario del partito Palmiro Togliatti.

Lo scorrere inesorabile de-

gli anni ha privato Torino di queste figure, insostituibili non solo per statura intellettuale e spessore culturale, ma soprattutto perché in esse la passione dell'impegno civile partiva da una base concreta che li legava al destino di tutti gli italiani: la partecipazione diretta alla lotta antifascista e alla costruzione dell'Italia democratica e repubblicana. Questa partecipazione conferiva di per sé a questi uomini un'autorevolezza, morale prima ancora che intellettuale, che nessuno, nelle generazioni che seguono, può dare per scontata.

Questa alta tradizione di impegno civile, continuata da istituzioni cittadine come il Centro studi Piero Gobetti e la Fondazione Gramsci (per non parlare, naturalmente, della sua presenza nell'Università di Torino), ha continuato a dare i suoi frutti, in particolare in una scuola torinese del diritto dalla quale sono usciti magistrati di eccezionale valore, che hanno dato un contributo decisivo prima nelle indagini sul terrorismo degli anni 70 e 80, poi nel contrasto alla criminalità organizzata. Luciano Violante e Giancarlo Caselli ne sono gli esponenti più noti.

Nessuna tradizione però,

per quanto solida e radicata, può sopravvivere se non continua a tradursi in nuove iniziative e in fatti concreti. In questo senso **Biennale Democrazia** è determinante per tener viva la tradizione di impegno civile della migliore cultura torinese. **Gustavo Zagrebelsky**, eminente giurista e presidente emerito della Corte Costituzionale, può esserne considerato l'erede, poiché riunisce in sé, al di là della vastità e profondità dei suoi interessi culturali, due qualità essenziali per affrontare in modo incisivo i problemi del momento, e in particolare la crisi delle istituzioni: una solida cultura giuridica e la passione dell'impegno, che negli ultimi anni si è tradotto in interventi sempre più frequenti e a vasto raggio sui nodi controversi del nostro sistema politico e della stessa società.

Il successo della precedente edizione di **Biennale Democrazia**, delle Lezioni Bobbio, distribuite per un anno intero nel centenario della nascita del filosofo, degli appuntamenti in ricordo di Massimo Mila e Alessandro Galante Garrone e alcune grandi manifestazioni cittadine recenti dimostrano che questa tradizione di impegno civile è più





Il riferimento. Norberto Bobbio, intellettuale laico e azionista



Il governatore. Mario Draghi guida la Banca d'Italia



Il giurista. Gustavo Zagrebelsky presiede **Biennale Democrazia**



L'attore. Roberto Benigni questa sera in scena al PalaIsozaki

IL PROGRAMMA

Oggi l'avvio. Doppio appuntamento oggi per l'inaugurazione di **Biennale Democrazia**: alle 15 al Teatro Carignano la lezione del governatore di Bankitalia, Mario Draghi; alle 21,30, al PalaIsozaki, Roberto Benigni in Tutto Dante, Purgatorio VI

Un fitto calendario. Iniziano domani, 14 aprile, e

proseguono fino a domenica gli appuntamenti – tutti gratuiti – di **Biennale Democrazia**. Si tratta di dibattiti, lezioni, giochi di ruolo, incontri, seminari, letture e forum internazionali, che si terranno a Torino, tra teatri, cinema, università e "luoghi" di Italia 150. Tra i relatori, docenti universitari, professionisti, artisti, uomini pubblici